



Al Ministro
per la Protezione civile e le Politiche del Mare

**Oggetto: IX seduta del Comitato interministeriale per le Politiche del mare (CIPOM)
18 dicembre 2024, ore 16, presso Palazzo Chigi – Roma.**

In data 18 dicembre 2024 a partire dalle ore 16, presso la Biblioteca Chigiana di Palazzo Chigi, si è tenuta la IX riunione del Comitato Interministeriale per le Politiche del mare (elenco dei partecipanti in all. 1).

La riunione è presieduta dal Presidente del CIPOM, il Ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare, Sen. Nello MUSUMECI, quale delegato del Presidente del Consiglio dei Ministri per le Politiche del mare.

Svolge le funzioni di Segretario del Comitato, quale membro più giovane di età presente alla riunione, ai sensi dell'art. 5 del D.M 8 marzo 2023, il Sottosegretario di Stato Matilde SIRACUSANO.

In apertura dei lavori, il Presidente accerta l'esistenza del numero legale per le riunioni del Comitato, costituito dalla metà più uno dei componenti con diritto di voto (ai sensi dell'art. 5, comma 1, del Regolamento interno), rilevando la presenza di 7 membri con tale diritto.

Successivamente, il Presidente procede ad esaminare i seguenti punti posti all'ordine del giorno:

1. Riforma portualità

Il Presidente evidenzia che l'esigenza di promuovere un'evoluzione dell'assetto della portualità nazionale è molto avvertita dagli operatori del settore. Egli rappresenta, altresì, la necessità di informare il CIPOM sullo stato di avanzamento dei lavori, coerentemente con quanto indicato nel Piano del mare che annovera la riforma del sistema dei porti tra gli obiettivi prioritari da portare all'attenzione del Comitato.

Cede, a tal fine, la parola al Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti On. Edoardo RIXI, che illustra le principali criticità del sistema portuale italiano, essenzialmente riconducibili all'assenza di una *governance* centrale, di adeguati meccanismi di pianificazione volti a definire le esigenze infrastrutturali, alla carenza di investimenti nel settore delle infrastrutture, nonché alla concorrenza dei porti nord-africani.

Occorre quindi una riforma complessiva che intervenga nei settori della *governance*, degli investimenti, della pianificazione, delle semplificazioni normative e del lavoro portuale.

Più nel dettaglio, il Viceministro RIXI sottolinea la necessità di superare la frammentarietà delle regole introdotte dai singoli Piani portuali e individuare criteri omogenei. Servono discipline uniformi anche per il rilascio delle concessioni e la valutazione delle prestazioni.

La mancanza di competitività dei porti italiani è in parte dovuta anche all'assenza di una regia unitaria che individui strategie comuni che superino i confini nazionali.

La proposta del MIT è quella di costituire una S.p.A. Porti d'Italia, deputata agli investimenti nella rete di porti, che rappresenti il sistema portuale italiano a livello mondiale, favorendone la competitività. Tale Società sarebbe sottoposta a controllo pubblico e a *partnership* con investitori istituzionali e consentirebbe di aumentare la capacità di investimento sulle opere.

A tal fine, l'On. RIXI propone di costituire un gruppo di lavoro, in cui verrebbero coinvolti il Dipartimento per le Politiche del mare e, tra gli altri Ministeri, il MEF per gli aspetti connessi all'individuazione delle necessarie risorse.



Al Ministro
per la Protezione civile e le Politiche del Mare

Egli rileva, altresì, la necessità d'avvalersi del contributo di tutte le Amministrazioni interessate, sì da perseguire l'interesse generale, superando quello del singolo Ministero. Ciò richiede di affrontare in sede CIPOM i temi della semplificazione normativa nei settori delle procedure doganali, di autorizzazione degli impianti di *cold ironing* e di quelle concernenti i dragaggi. È inoltre importante semplificare la classificazione dei porti e razionalizzare il lavoro portuale, prevedendo incentivi alla formazione, forme di riqualificazione dei profili professionali e la revisione delle norme in materia di sicurezza.

Il Presidente ringrazia l'On. RIXI ed auspica approfondimenti e confronti con i Dicasteri competenti, nonché la chiusura dei lavori afferenti alla riforma della portualità entro il 2025, in conformità alle aspettative degli operatori del settore.

Il Viceministro rappresenta che, nell'ipotesi in cui venga confermato lo strumento della legge delega, la bozza della stessa potrebbe essere presumibilmente presentata entro metà febbraio 2025, prevedendo altresì, la scadenza della fine dello stesso anno per la successiva attuazione.

2. Pianificazione dello spazio marittimo: impianti eolici d'altura.

Il Presidente invita il Capo Dipartimento per le Politiche del mare a fornire informazioni di dettaglio in materia.

Questi rappresenta che, con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 5 settembre 2024, sono stati approvati i Piani di gestione dello spazio marittimo, realizzando così uno degli obiettivi del Piano del mare, che aveva promosso un'accelerazione nel processo della loro adozione allo scopo di rispettare le scadenze europee.

Tali Piani suddividono le acque di giurisdizione nazionale in tre aree marittime (Tirreno-Mediterraneo Occidentale, Adriatico e Jonio – Mediterraneo Centrale), ulteriormente suddivise in zone caratterizzate da diversi tipi di uso del mare prevalenti; per ciascuna zona vengono altresì fornite misure, raccomandazioni e indirizzi per lo svolgimento delle relative attività.

Emerge adesso l'esigenza d'avviare un percorso condiviso, per raccordare i Piani con la definizione della Zona Economica Esclusiva (ZEE) e per continuare a recepire le opportunità di valorizzazione sostenibile degli spazi marittimi di giurisdizione, anche a fronte della crescente domanda d'energia rinnovabile, in parte perseguibile attraverso l'implementazione di parchi eolici d'altura.

Il giorno 11 dicembre il Dipartimento per le Politiche del mare ha tenuto una riunione tecnica con le Amministrazioni che siedono nel CIPOM. Nel corso della riunione, il MIT ha prospettato l'opportunità di avviare un confronto per definire le aree per il rilascio delle concessioni sull'eolico d'altura. In relazione all'evidente interesse di tutte le Amministrazioni con competenze marittime, il MIT ha altresì ventilato l'opportunità che il coordinamento delle attività sia affidato al Dipartimento per le Politiche del mare. L'andamento e l'esito dei lavori saranno sottoposti al CIPOM, con cadenza periodica.

Il Presidente chiede ai membri del Comitato se vi siano osservazioni in merito a quanto esposto e prende atto del fatto che non ve ne sono.



*Al Ministro
per la Protezione civile e le Politiche del Mare*

3. Zona Economica Esclusiva

Il Capo Dipartimento ricorda che l'istituzione anche parziale della ZEE costituisce un obiettivo prioritario del Piano del mare.

La costituzione della ZEE permetterà alla nostra Nazione di esercitare la propria giurisdizione ai fini dell'esplorazione, della valorizzazione sostenibile delle risorse naturali, biologiche (inclusa la pesca) e non, nonché della protezione dell'ecosistema marino.

In tale direzione, appare possibile dare una prima concreta attuazione alla recente legge 14 giugno 2021, n. 91, che autorizza l'istituzione di una Zona economica esclusiva oltre il limite esterno del mare territoriale, perseguendo una proclamazione parziale, che afferisca ai soli spazi marittimi su cui c'è già accordo coi Paesi rivieraschi o che comunque non siano rivendicabili da Stati terzi.

Cede poi la parola al rappresentante del MAECI, la Min. Plen. Catherine FLUMIANI, la quale sottolinea l'importanza d'individuare parametri omogenei per la definizione anche parziale delle ZEE, che non deve pregiudicare gli esiti dei futuri negoziati.

Occorre inoltre procedere ad una compiuta ricognizione degli interessi nazionali per procedere in maniera consapevole.

Il Ministro MUSUMECI sottolinea la necessità di un coordinamento da parte del Dipartimento per le Politiche del mare e di una velocizzazione dei lavori.

4. Aree marine protette

Il Capo Dipartimento comunica che sono in corso gli Stati generali sulle Aree marine protette, indetti a Roma per il 17 e 18 dicembre al fine di recepire le posizioni di tutti i portatori di interesse pubblici e privati coinvolti in merito alla necessaria riforma della legge quadro 6 dicembre 1991, n. 394. L'obiettivo condiviso è di modernizzare le politiche in materia di gestione delle Aree marine protette nell'ottica di compenetrare le esigenze di tutela ambientale con quelle di uno sviluppo economico sostenibile, passando da un sistema frammentato a un sistema di rete.

Ciò, in linea con l'obiettivo del Piano del mare, che individua la necessità d'integrare la protezione con gli altri usi del mare; aggiornare la citata legge n. 394 con la partecipazione dei portatori di interessi e delle comunità interessate; definire un coordinamento nazionale per la creazione di una rete delle aree marine protette; proteggere il 30% dei mari italiani, conformemente agli impegni assunti in sede UE.

Il Viceministro del MASE On. Vannia GAVA conferma quanto illustrato dall'Ammiraglio e si riserva di illustrare l'esito degli Stati Generali delle Aree Marine Protette in una riunione successiva.

5. Dragaggi

Il Capo Dipartimento evidenzia che il rinnovamento dell'approccio ai dragaggi rappresenta uno dei principali obiettivi del Piano del mare e che il tema è stato recentemente indicato come prioritario dal CIPOM.

Un primo passo è stato compiuto con la costruttiva interlocuzione tra MIT e MASE in ordine a un provvedimento afferente alle rocce da scavo, che mira ad agevolare l'utilizzo dei sedimenti in maniera circolare e che verrà finalizzato a breve.

Sono altresì in atto specifiche interlocuzioni tra MIT e MASE per l'approvazione del Piano nazionale dei dragaggi sostenibili, ai sensi dell'art. 6 *bis* del d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, in legge 29 luglio 2021, n. 108.



*Il Ministro
per la Protezione civile e le Politiche del Mare*

I lavori finalizzati all'adozione di tale Piano sono stimolati e coordinati dal CIPOM - in linea con quanto indicato dal Piano del mare - attraverso il contributo tecnico del Dipartimento per le Politiche del mare, che a tal fine ha indetto una serie di riunioni tecniche mirate, con i due Dicasteri interessati. La prossima si terrà l'8 gennaio 2025.

Infine, il 10 dicembre 2024 è stata approvata la legge di conversione del decreto-legge sull'Ambiente (d.l. 17 ottobre 2024, n. 153) e il Governo è adesso impegnato nella revisione dei decreti ministeriali n. 172 (Regolamento recante la disciplina delle modalità e delle norme tecniche per le operazioni di dragaggio nei siti di interesse nazionale) e n. 173 (Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini) del 2016, in un'ottica di semplificazione ed efficientamento dei dragaggi.

Il Viceministro GAVA, confermando quanto sopra illustrato dal Capo Dipartimento, segnala altresì che è stato istituito un gruppo di lavoro per dare attuazione alle attività di semplificazione del citato decreto 173. Il gruppo chiuderà i lavori nei primi mesi del 2025.

Successivamente, il Presidente dichiara aperta la discussione sui punti che precedono.

Il Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare e delle Foreste, Patrizio Giacomo LA PIETRA, evidenzia una generale diminuzione degli spazi per la pesca.

Anche gli impianti eolici d'altura incidono negativamente, riducendo le aree all'uopo destinate. Occorre coinvolgere tutti i Ministeri interessati per individuare meccanismi di compensazione in favore dei pescatori e correttivi di carattere tecnico per consentire l'accesso ai pescatori nelle aree che ospitano installazioni per l'eolico d'altura.

In merito alla proclamazione della ZEE, individua la necessità di evitare, soprattutto nel canale di Sicilia, la proliferazione delle Zone Economiche Esclusive di diversi Stati, che potrebbe danneggiare ulteriormente l'attività dei pescatori.

Anche l'incremento delle Aree marine protette può incidere negativamente sulle attività dei pescatori: occorre individuare soluzioni di compromesso che assicurino al contempo la sostenibilità e la valorizzazione economica.

Gli altri Dicasteri non presentano osservazioni.

In materia di creazione degli impianti eolici d'altura, il Presidente indica la necessità di trovare uno strumento di pianificazione nazionale, che superi i regionalismi.

Con riferimento alle Aree marine protette, sottolinea, invece, come la loro istituzione debba coinvolgere anche gli operatori locali, chiedendo di promuovere un confronto anche sul Canale di Sicilia e sulle Isole Egadi per individuare opportune soluzioni.

Infine, dopo aver ringraziato i partecipanti, dichiara chiusi i lavori della seduta alle ore 17:00.

IL PRESIDENTE DEL COMITATO

IL SEGRETARIO DEL COMITATO